

# Venture capital, gli investimenti totali sfiorano quota 2 miliardi nel 2021

*Il Venture Capital Monitor della Liuc ha censito 317 operazioni lo scorso anno  
Cdp Venture Capital lancia un fondo da 500 milioni per le società innovative*

Monica D'Ascenzo

Il mercato degli investimenti del venture capital italiano continua a crescere e sfiora i 2 miliardi. La cifra viene raggiunta se si somma l'ammontare investito sia da operatori domestici che esteri in startup italiane, pari a 992 milioni di euro distribuiti su 291 round, e l'ammontare investito in realtà estere fondate da imprenditori italiani, pari a 919 milioni in 26 operazioni. Il totale, secondo il Venture Capital Monitor della Liuc Business School, arriva a 1,9 miliardi in netta crescita rispetto ai 595 milioni del 2020. «I dati del 2021 mostrano che un'attività di filiera produce risultati eccezionali e valori che non avevamo mai visto in Italia» afferma Innocenzo Cipolletta, presidente Aifi, che prosegue «Ora serve consolidare la curva di crescita e premere l'acceleratore, anche grazie all'attività dei fondi di fondi istituzionali, per accompagnare la trasformazione del Paese e supportare l'innovazione».

Lo scorso anno la filiera dell'early stage in Italia ha investito oltre un miliardo su 386 round. «La filiera del venture capital ha registrato numeri da record nelle operazioni initial, segno che il mercato è costituito da operatori vivaci e capaci di impegnarsi in nuove iniziative nonostante il contesto di incertezza economica e finanziaria» afferma Anna Gervasoni, professoressa Liuc - Università Cattaneo, che aggiunge: «L'Italia ha tutti i numeri per competere con l'innovazione internazionale nei settori più all'avanguardia come l'Ict e il lifesciences ma anche in quelli più tradizionali come l'agrifood».

Il nostro Paese si deve preparare per competere anche oltre l'early stage, come sottolineato dalla chief investment officer di Cdp Venture Capital Sgr, Francesca Chiara Gennaro, secondo la quale ciò che manca al mercato italiano sono «gli investimenti in scale up, cosa che porta le startup italiane a cercare fondi all'estero oppure a scegliere la via dell'exit prima che venga massimizzato il valore per gli investitori della fase early stage». Per questo Cdp Venture Capital lancia Large venture fund, con una dotazione da 500 milioni.

Anche le corporate hanno giocato un ruolo rilevante lo scorso anno, partecipando a circa il 32% dei round. «I dati del Venture Capital Monitor confermano la crescita costante degli investimenti in startup, superando per la prima volta la soglia psicologica del miliardo di euro di capitali raccolti» spiega Maurizio Montagnese,

presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, che sottolinea poi: «Per il nostro gruppo è sempre più strategico avviare partnership con primari operatori internazionali per accelerare il loro percorso di sviluppo con iniziative di impatto sui territori».

Relativamente alle sole start up con sede in Italia, venture capital e corporate venture capital hanno investito 462 milioni su 184 round, mentre le attività di sindacato tra venture capital, corporate venture capital e business angel hanno fatto registrare investimenti pari a 530 milioni su 107 operazioni e i soli business angel hanno investito 87 milioni in 95 round. «Gli investimenti in syndication con i venture capital crescono e sono prevalenti nelle scelte di investimento degli angel italiani. È poi quasi raddoppiato, arrivando a circa 90 milioni il valore degli investimenti dei soli business angel» osserva Paolo Anselmo, presidente di Iban. Dal punto di vista normativo, infine, secondo Pierluigi De Biasi, partner dello studio legale E.Morace & Co., si deve ancora lavorare sul «capitale di conoscenze immateriali, ossia la proprietà intellettuale non incorporata nel brevetto, ma che è nelle teste del team e nella cultura aziendale» per capire come proteggerla nella start up.

© RIPRODUZIONE RISERVATA